



REGIONE SICILIANA

Palermo, **29 MAG 2017**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Protocollo n. **24081**

CIRCOLARE **1**/2017

A tutti i Comuni della Regione Siciliana
A tutti i Liberi Consorzi
Alle Città Metropolitane

e p.c. All' Assessore Regionale Autonomie Locali e
Funzione Pubblica
All' Assessorato Regionale della Salute
All' Arpa Sicilia
All' Anci Sicilia
All' Associazione dei Comuni Siciliani
Villa Niscemi Piazza dei Quartieri, 2
90146 Palermo
All' A.S.A.E.L.
Alla Lega delle Autonomie Locali
A Confindustria Sicilia
Alla Confederazione Nazionale dell' Artigianato e
della Piccola e Media Impresa
Alla Confederazione Artigiana e Sindacati
Autonomi
All' Unione Artigiani Italiani
Corso Pisani Pietro, 264
90129 Palermo
A Confesercenti Palermo
Via Castelnuovo, 26
90141 Palermo
A Confapi Industria Sicilia
Via Ausonia, 76
90146 Palermo
A Confartigianato Palermo
Via Laurana, 5
90143 Palermo
Al Consorzio A.i.a.s Service
Via Strade VIII, 101
95121 Catania

OGGETTO: MODELLO DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO PER L' ACCETTAZIONE E LA GESTIONE DEI ROTTAMI METALLICI FERROSI E NON FERROSI DI CUI AL DECRETO PRESIDENZIALE 21 DICEMBRE 2016, PUBBLICATO IN G.U.R.S. ANNO 2017, NUMERO 1, PARTE PRIMA, DEL 5 GENNAIO 2017. LINEE DI INDIRIZZO PER LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DELLA REGIONE SICILIANA.

L'attuazione della normativa sulla gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi, stante le sue difficoltà applicative, ha indotto questa Amministrazione a predisporre regole chiare e puntuali proprio al fine di agevolare gli operatori economici del settore - con indubbi effetti di semplificazione nei rapporti tra Amministrazioni e Imprese.

Invero, il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998, concernente l'*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*, fin dalla sua emanazione, ha suscitato problemi interpretativi ed applicativi in gran parte mai risolti.

Il successivo Regolamento CE 2011/333 del Consiglio del 31 marzo 2011, pubblicato sulla GUUE L 94 dell'8 aprile 2011, ha individuato i criteri necessari per stabilire quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti. L'obiettivo principale del provvedimento è quello di stimolare i mercati del riciclaggio nell'Unione europea, attraverso disposizioni che permettano di creare certezza giuridica e parità di condizioni per l'industria del riciclaggio.

Il citato Reg. UE 333/201, tuttavia, difetta di una norma transitoria che regoli il coordinamento con le normative nazionali previgenti alla sua entrata in vigore (avvenuta il 9 ottobre 2011) e gli aspetti operativi legati alla sua interpretazione hanno creato alcune difformità di vedute.

Le superiori circostanze, unitamente alla necessità di assicurare la conoscibilità della filiera dei rottami/rifiuti avviati alla fusione e lavorazione, nonché a quella di garantire le imprese che operano nel territorio regionale attraverso il loro inserimento in un circuito virtuoso, con meccanismi di controllo lungo tutta la sequenza dei soggetti interessati, hanno indotto l'Amministrazione regionale a definire apposite linee guida tecniche per le procedure di accettazione e gestione dei rottami, da utilizzarsi nell'ambito del rilascio di autorizzazioni volte al trattamento e recupero degli stessi.

Con Decreto Presidenziale 18 marzo 2015, si è, pertanto, proceduto all'*approvazione delle Linee guida Protocollo di accettazione e gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi* - allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 27 del 18 febbraio 2015 di cui costituisce parte integrante e sostanziale - e con successivo Decreto Presidenziale del 21 dicembre 2016, pubblicato in G.U.R.S. - Numero 1, Parte prima, del 5 gennaio 2017, in vigore dal 6 gennaio c.a., è stato approvato il *Modello di attuazione del Protocollo per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi*, contenente la relativa modulistica allegata che ne costituisce parte integrante.

I superiori atti di indirizzo prevedono la classificazione dei rottami ferrosi e non ferrosi come "rifiuto" - rimanendo comunque la possibilità di stoccare come prodotto della lavorazione "EoW (End of Waste)" previa dichiarazione/certificazione - e individuano, altresì, le attività di controllo

cui sono tenuti tutti gli attori della filiera: dal produttore del rifiuto, passando dal raccoglitore, al trasformatore sino al recuperatore finale.

La finalità dei citati atti è quella di escludere automaticamente dal mercato/Filiera tutte quelle aziende che non adottano un sistema di qualità nelle varie operazioni, dalla produzione al recupero finale del rifiuto/rottame.

Proprio al fine di dare concreta ed effettiva attuazione alle Linee guida, è stato predisposto il citato Modello di attuazione del Protocollo rottami, strumento operativo di semplificazione che ha individuato modelli standard di richiesta per il rilascio delle autorizzazioni.

Da qui la presente circolare con la quale si invitano le Amministrazioni in indirizzo ad attenersi nei procedimenti autorizzativi all'indicata modulistica facente parte del Decreto Presidenziale del 21 dicembre 2016.

La presente Circolare sarà pubblicata per esteso nel sito istituzionale dell'Assessorato Energia e dei Servizi di pubblica utilità, unitamente al Modello di attuazione del Protocollo per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi di cui al Decreto Presidenziale del 21 dicembre 2016, pubblicato in G.U.R.S. – Numero 1, Parte prima, del 5 gennaio 2017, peraltro già disponibile al seguente indirizzo: <http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/index.asp>, digitando anno 2016, n. 355, allegato A, nota prot. n. 3449 del 17/06/2016.



Il Dirigente Generale
(Dott. Maurizio Pirillo)